

UNIVERSITÀ » OGGI ASSEMBLEA DEI SOCI

Consorzio, Amadio vuole carta bianca

Le condizioni del candidato presidente per gestire 3 anni decisivi. Sartori bocchia la proroga «se è una soluzione a metà»

di Stefano Polzot

Tappa decisiva, quella di oggi, per il futuro del Consorzio universitario di Pordenone chiamato ad approvare il bilancio, delineare le strategie e, soprattutto, varare la nuova governance. L'assemblea è in programma a mezzogiorno nella sede di Palazzo Badini che alla fine del mese il Consorzio abbandonerà, almeno contrattualmente, per risparmiare sui costi di gestione.

La resa dei conti. Il presidente, Antonio Sartori di Borgoricco, presenterà il bilancio approvato da comitato di presidenza e consiglio di amministrazione. Un documento che si chiude con una perdita di 641 mila euro, coperta attraverso riserve e senza la necessità di procedere con ricapitalizzazioni. Un "buco" frutto della gestione 2011 appesantita dalla necessità di "ripulire" sopravvenienze passive datate.

La governance. All'ordine del giorno le dimissioni, nuovamente formalizzate, di Sartori, preannunciate da tempo. Negli ultimi giorni era stata prospettata, allo stesso presidente uscente, una soluzione di transizione, ovvero la conferma al vertice in attesa della definizione dei rapporti con l'ateneo di Udine e la Regione dal punto di vista finanziario. In quest'ottica all'aspirante successore, il professor Giuseppe Amadio, sarebbero state affidate alcune deleghe in maniera da progressivamente sostituirsi a Sartori. «Non ho avuto informazioni recenti - ammette Sartori - se non una richiesta di disponibilità a continuare nell'incarico. Ho risposto che non ho nessun problema ad assumermi responsabilità, ma le soluzioni a metà non sono auspicabili». Da qui il probabile ritorno alla soluzione principale, ovvero la nomina di Amadio, già in Consorzio come rappresentante del Credito cooperativo, che però ha chiesto garanzie forti. In sostanza, carta

bianca nella gestione, anche dal punto di vista della direzione, e nei rapporti istituzionali, oltre a un sostegno forte, concretizzato in moneta sonante, da tutti i soci. Il via liberà c'è in particolare da parte di Comune, Provincia e Fondazione Crup, va verificato in assemblea con Camera di commercio e Unindustria.

La strategia. Non c'è stata la fila per assumersi l'incarico, gratuito nelle prebende, oneroso dal punto di vista degli impegni. Dinanzi agli occhi tre anni decisivi, frutto dell'intesa con Udine, a conclusione dei quali il Consorzio arriverà rilanciato, oppure pronto a chiudere i battenti. Il nuovo presidente, in sostanza, potrebbe essere l'uomo del rilancio, oppure il commissario liquidatore. E' per questo motivo che Amadio ha chiesto garanzie: se si tratta di assumere solo il secondo compito, basta un tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PROFESSORE
AVVOCATO**

Ha sciolto le riserve ma chiede il sostegno forte, anche economico, di tutti i soci e trattative dirette con Regione e Udine



Sopra Palazzo Badini dove si terrà l'assemblea del Consorzio universitario e a destra Giuseppe Amadio